

VECELLIO, IL "GLOBETROTTER" DEL VOLLEY

ufficiostampa.cus@units.it <ufficiostampa.cus@units.it>

ven 08/01/2021 13:14

A: ufficiostampa.cus@units.it <ufficiostampa.cus@units.it>

 1 allegati (67 KB)

Marco Vecellio (foto Ufficio Stampa Cus Trieste).jpeg;

VECELLIO, IL "GLOBETROTTER" DEL VOLLEY

Un "globetrotter", così lo si potrebbe definire data la sua esperienza internazionale, in giro non solo per l'Italia ma proprio attorno al mondo. **Marco Vecellio**, un altro dei "colpi" del Cus Trieste di Serie B, è un giocatore di 195 centimetri che ricopre il ruolo di schiacciatore e che, a 25 anni torna da quello che lui stesso definisce "il primo amore" (in senso sportivo, ovviamente), cioè il Cus Trieste.

"Dopo i primi due anni di università a Trieste, mi sono trasferito in **Francia** per laurearmi in Economia e Finanza Internazionale. Lì ho giocato sia nel campionato Nazionale2 che nella selezione dell'Università di Marsiglia, con cui abbiamo affrontato i campionati inter-universitari europei, dove siamo arrivati quarti. Un'esperienza che poi mi ha permesso di partecipare alle selezioni per i college americani: approdo a **Charlotte**, dove gioco in NCAA e nel contempo prendo un master in Business Administration. Da lì, ho deciso di fare un'esperienza da professionista in A2 italiana, a **Lagonegro**, ed infine sono tornato a casa".

La parentesi negli **Stati Uniti** ha certamente significato molto per Vecellio, anche a fronte di un tipo di gioco e stile di vita molto differente: "Esatto - continua lo schiacciatore triestino -, vivere la pallavolo da europeo, in America, è una questione completamente differente. C'è molta più fisicità, i dettagli sono molto curati e si lavora parecchio a livello di pesistica, con un livello di preparazione molto alto. Poi, chiaramente, la vita del giocatore NCAA è quasi come quella di un professionista: la pallavolo collegiale è il livello più alto che hanno in America, non essendoci un campionato professionistico e poi ci sono le questioni logistiche, con spostamenti in aereo o in autobus, momenti nei quali riesci comunque a studiare ed a fare gruppo".

Alla fine, il rientro a Trieste e la scelta del **Cus**: "Un pò per ricongiungermi con gli affetti, un pò per lavoro, torno al Cus con grandissima fiducia nel gruppo che abbiamo costruito. Fin da subito si è visto che ci sono qualità, che chiaramente sono da affinare e raffinare, contando oltretutto che due anni fa la società era in Serie D. Secondo me quest'anno potremo toglierci tante soddisfazioni, soprattutto per l'impatto delle partite in casa: saremo l'unico team di Serie B della regione, per cui speriamo di avere un buon seguito".